



La consacrazione al Cuor Immacolato di Maria

N. 102 – Settembre – 2017

Supplemento (3) a Tradizione Cattolica
Anno XXVIII n° 2 (103) - 2017

Sommario	
Editoriale.....	1
La Processione di riparazione a Rimini: un segno indelebile...	2
Adoremus in aeternum! Fondata la Confraternita del Santissimo Sacramento.....	4
Tesori della Chiesa Lo scapolare verde.....	5
Cosa sta succedendo in cripta?.....	6
Libri per l'Eternità: Cecilia e l'Angelo di Cecilia Cony.....	6
Calendario prossimi appuntamenti.....	7
Calendario 2017 Esercizi S. Ignazio.....	8
Come aiutare il Priorato.....	8

Cari fedeli,

prima di concludere la commemorazione del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima, ricordiamo qualche data. Innanzitutto ce n'è una che dovrete conoscere bene: quella sulla lapide all'ingresso della cappella che commemora la consacrazione del Priorato al Cuor Immacolato di Maria (6 aprile 1990¹). Poi, ricordiamo il 22 agosto 1987, quando monsignor Marcel Lefebvre andò in pellegrinaggio a Fatima circondato da 2.000 fedeli e fece una predica memorabile sull'importanza del messaggio della Madonna e della salvezza delle nostre anime tramite la vera Fede Cattolica di sempre.

Il 19 e 20 agosto scorso abbiamo potuto accompagnare il suo successore, mons. Bernard Fellay a Fatima per il centenario delle apparizioni della Madre di Dio e, in particolare, l'apparizione del 19 agosto 1917 nella quale Ella chiese la recita quotidiana del Santo Rosario e la preghiera per i poveri peccatori. In quest'occasione abbiamo pregato e cantato con quasi 10.000 altri pellegrini, tutti fedeli della Fraternità san Pio X provenienti dal mondo intero, e uniti attorno allo stesso altare con la messa di sempre. Alla fine della messa domenicale, monsignor Fellay, affiancato dai due vescovi ausiliari della Fraternità, ha pronunciato una modesta ma importante consacrazione della Russia al Cuor Immacolato di Maria, "per anticipare il giorno felice quando il Sommo Pontefice aderirà finalmente alle petizioni del tuo Figlio divino, senza attribuire a noi un'autorità che non è nostra."²

Di ritorno da questo pellegrinaggio e nello slancio di questo stesso fervore, desideriamo rinnovare la consacrazione di "questo priorato, con tutti i suoi fedeli, e tutto il suo apostolato, al Cuor Immacolato di Maria". Per fare ciò, abbiamo scelto la data del 1 ottobre, solennità della Madonna del Rosario. A Fatima la Madonna si è presentata ai pastorini come la Madonna del Rosario e poi ha chiesto la devozione al suo Cuore Immacolato in riparazione per tutte le offese ricevute a causa dei peccati degli uomini. Per concludere quest'anno anniversario di Fatima e per fissare nei nostri cuori il desiderio di perseverare in questa devozione, vi invito ad unirvi alla novena preparatoria alla consacrazione dal 22 al 30 settembre, e poi di essere presenti alla consacrazione domenica 1 ottobre.

Che la Vergine Immacolata custodisca le vostre anime e le vostre famiglie.

don Chad Kinney

¹ Vedere la lapide all'ingresso della cappella.

² Il testo della consacrazione pronunciata a Fatima.

La Processione di riparazione a Rimini: un segno indelebile.

Attualità

di Cristiano Lugli



Davide e Golia, Osmar Schindler (1869-1927)



“Quanto importanti sono i fini che si propone la santa Chiesa in queste Processioni, alle quali dovrebbero prendere parte tutti i fedeli che hanno la possibilità di farlo e che, invece di consacrare quel tempo al servizio di Dio per mezzo delle opere di vera pietà cattolica, lo passano in devozioni private, che non potranno attirare su di essi le stesse grazie, né portare alla comunità cristiana i medesimi aiuti di edificazione! [...] Il rilassamento su questo punto è giunto al colmo. [...] Dio non è tenuto a prendere in considerazione preghiere alle quali non si uniscono quelli che sono chiamati ad offrirle. E questo è uno dei molti punti sui quali una pretesa devozione privata ha gettato nell'illusione molte persone”.

Così dom Prosper Guéranger, l'instancabile Abate di Solemses, tuonava sul tema delle processioni e dei pubblici atti liturgici di riparazione, spazzando via ogni presunzione di ritenere un atto di riparazione privato pari ad un atto di riparazione pubblico.

Rimini, 29 luglio 2017.

Le terra trema davanti ai peccati che gli uomini continuano a commettere con una superbia senza eguali storici. Sodoma e Gomorra erano due città, non rappresentavano il mondo intero. Oggi è il mondo tutto ad essere peggiore di Sodoma e peggiore di Gomorra. Cosa fare dunque? Ritirarsi? Stare a guardare?

Forse per certuni sì. Forse, per chi ritiene che non si possa ottenere nulla sotto un profilo pubblico e manifesto perché *“i media sono troppo forti e poi ci schiacciano”*, è meglio rimanere immobili stando a guardare ciò che passa il convento, ormai marcio sin dalle sue radici. Libertà di critica e libertà di non agire *“perché tanto il nemico è pieno di alleati”* sono argomenti facenti parte del gioco, ci mancherebbe; tuttavia qualcuno, ad un certo punto, ha pensato di dire basta. Qualcuno, facendo due conti, ha capito che la partita si stava facendo tragica ed era ora di intervenire. Prima o poi, quando si arriva al fondo, c'è sempre chi rizza la testa: nulla di nuovo sotto il sole, sono fatti già visti in tutte le epoche di decadenza che, pur avanzando nel proprio disfaccimento, si sono trovate davanti dei freni, delle barriere composte da uomini di buona volontà pronti per reagire e resistere fino all'ultima goccia di sangue.

L'immagine dei “nuovi” cattolici degli anni 2000 nelle catacombe pare farsi sempre più reale, seppur il finto prospetto di pace e libertà di espressione giochi ancora la sua parte discretamente bene. Ciò detto non ci è ancora impedito, quanto meno nel concreto, di manifestare pubblicamente la nostra fede. Anzi, forse è vera un'altra cosa: per il pensiero laico ci è pure concesso - salvo interagire attraverso la gogna mediatica, quasi per vendicarsi dei “diritti” costituzionali di cui godiamo -, per quello apparentemente “cattolico”, no. Manifestare la propria fede per questa anti-chiesa è un affronto alla libertà di culto quasi come presentarsi davanti ad un rappresentante di un'altra religione con il crocifisso pettorale.

Quanto or ora detto lo abbiamo toccato con mano il 29 luglio a Rimini, giunti al termine della processione dinanzi alla chiesa di San Nicolò. Lì si è notato un atteggiamento frettoloso da parte di un signore (parroco? Fac totum? Giardiniere? Non potremo mai saperlo...), tutto intento a chiudere ogni spiraglio di accesso alla chiesa eretta sulla memoria di un santo che coraggiosamente combatté l'eresia. Lo spettacolo qualificava ben bene la situazione attuale, dove le chiese vengono chiuse in faccia ai cattolici che domandano di fare i conti con la consapevolezza di ciò che è Vero e di ciò che è Falso, di ciò che è Male e di ciò che è Bene.

Chi chiede questo e si prefigge di parlare di questo viene immancabilmente tacciato di integralismo ed estremismo, quasi come se la Verità debba fare i conti con parametri di “integrità” o “estremità”.

Eppure in quel sabato di un torrido luglio - e veniamo qui a ciò che ci interessa davvero - non abbiamo visto nulla di tutto questo. Abbiamo visto invece, nella medesima giornata e nel giorno successivo, tante

falsità provenienti dal mondo mass mediatico, intento a dare giudizi, calcolare numeri e offrire sgradevoli paragoni con il Gay-Pride, come se qualcuno dei presenti alla processione cercasse una sfida con una sfilata immonda (sì, ho detto IMMONDA).

Al contrario quella mattina si è visto qualcosa di splendente e trionfante riempire con un boato di calore le vie di Rimini imbrattate di volgarità e vizio. Si è vista una vera e propria processione, ormai sconosciuta agli occhi dei più specie se di carattere penitenziale come quelle dedicate alla riparazione vera e propria. Nonostante l'impegno premeditato della città per rimanere silente ed indifferente, non sono passati inosservati gli sguardi attoniti della gente, stupefatta - alcuni nel bene altri, forse la maggioranza, nel male - per quanto accadeva attorno alle loro orbite. Molte le anime affacciate alla finestra, alcune delle quali con sorrisi quasi commossi intonavano un qualche “ora pro nobis” al momento delle litanie.

Sembra inopportuno descrivere più di tanto ciò che è così palese da vedere, ed ecco perché lasciamo il finale a qualche descrizione molto semplice e riconducibile alle foto che sono state trasmesse in rete questi giorni a proposito della processione del 29 luglio.

Una moltitudine di giovani ragazzi e ragazze, bambini e bambine, entusiasti di essere presenti al servizio del Cielo e della Santa Chiesa per riparare alle offese recate a Cristo in primis, e poi alla innocenza dei fanciulli le vittime più colpite dalla ferocia di un'ideologia contro natura che ha lo scopo di risucchiare l'anima fin dalla più tenera età.

Il complimento più bello arrivato in questi giorni, segno tangibile di un livore tracotante, è quello proveniente da un quotidiano online di Rimini che ha dato come titolo *“Benvenuti nel Medioevo”*. Inutile precisare il taglio dato all'articolo, ma, dal canto nostro, non possiamo che rallegrarci! Se questa è stata l'impressione data, allora vuol dire che il risultato è stato ottenuto.

Fieri di essere paragonati ai cattolici del Medioevo: semplici e contadini, ignoranti ma puri. Felici di aver dato quell'impressione a chi non conosce più ciò che è bello ma vive di chimere materialiste, grigie e prive di buon gusto. Il Medioevo non è cosa per moderni, i quali sono riusciti a costruire solo piatte città, a differenza di borghi arroccati strategicamente in cui l'orologio del tempo, oggi, è ancora fermo all'anno mille in tutta la magnificenza che gli è propria.

Ancor più fiere saranno tutte quelle belle famiglie cattoliche che in quella mattinata hanno pregato insieme alla loro prole, punto di speranza per il mondo che ha da venire.

E se, malgrado tutto, saremo sempre pochi, questo giammai dovrà sconsolarci! Noi dobbiamo essere un tarlo che instancabilmente corrode, una resistenza che si mette di traverso al moto inarrestabile che scuote la terra nelle sue fondamenta: se anche verremo travolti, questo accadrà perché il nostro operato desterà sempre e comunque fastidio. 400 persone al cospetto di 10.000 sono un nulla agli occhi del mondo, eppure laddove vi è l'affermazione della Verità, dell'apostolato e soprattutto dove si alza a somma sovrana la Santa Croce, il ruggito della Bestia infernale chiama a raccolta tutti gli adepti.

Questo non può e non deve essere altro che l'inizio: da una piccola fiammella iniziata a Reggio-Emilia il fuoco della Fede ha iniziato a divampare. Si pensi a tutto ciò che da lì è susseguito: il rosario di pubblica riparazione a Varese, quello di Pavia, la processione di Milano fino ad arrivare a Rimini. Altre piccole realtà si sono mobilitate per preghiere di pubblica riparazione laddove veniva profanato l'onore divino; già, perché è dei piccoli che il Signore si serve! Ed ecco il motivo per il quale, con umiltà e perseveranza, dobbiamo continuare questa piccola grande battaglia, convinti che qualcosa veramente si sia mosso. Qualcosa, con la Grazia del Cielo, ha ridonato vigore alle membra del Mistico Corpo.

D'altronde, seppur sembrino così lontane, nelle nostre orecchie devono riecheggiare quelle sublimi parole che pronunciò Papa Leone XIII nella Lettera Enciclica Immortale Dei:

“Vi fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava la società: allora la forza della sapienza cristiana e lo spirito divino erano penetrati nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli, in ogni ordine e settore dello Stato, quando la religione fondata da Gesù Cristo, collocata stabilmente a livello di dignità che le competeva, ovunque prosperava, col favore dei Principi e sotto la legittima tutela dei magistrati; quando sacerdozio e impero procedevano concordi e li univa un fausto vincolo di amichevoli e scambievoli servizi. La società trasse da tale ordinamento frutti inimmaginabili, la memoria dei quali dura e durerà, consegnata ad innumerevoli monumenti storici, che nessuna mala arte di nemici può contraffare od oscurare”.

Per questo dobbiamo batterci e per questo ci tocca, con grande onore, rimanere militanti del Cattolicesimo romano. Tocca a noi non cedere e continuare perseveranti nella battaglia: abbiamo da fronteggiare un campo nemico votato alla morte dell'uomo (nell'anima e nel corpo), all'auto demolizione della civiltà e alla negazione della realtà sovrannaturale. Che abbiamo da temere?

Tutto sommato se la vita non è milizia rischia di essere vana vita.

Adoremus in aeternum!

Vita del Priorato – Fondata la Confraternita del Santissimo Sacramento



Nessuno si senta escluso da questa possibilità, da questa nuova fonte di benefici spirituali per se stessi ed i propri cari.

Nessuno si senta non degno o non idoneo.

di Daniele Casi

Può un'occasione pubblica di peccato essere all'origine di una nuova e continuativa opera di bene? Alla Provvidenza Divina nulla è impossibile ed è certamente a Lei che si deve quanto è avvenuto lo scorso giovedì 15 giugno, Solennità del Corpus Domini, al Priorato Madonna di Loreto di Rimini.

Dopo la S. Messa Cantata della grande solennità eucaristica, il Priore, don Chad Kinney, apponendo la sua firma sull'attestato d'iscrizione e ammettendo i primi confratelli, ha iniziato ufficialmente la Confraternita del Santissimo Sacramento del Priorato.

L'idea di dare vita ad un sodalizio spirituale dedicato alla SS. Eucarestia è sorta nell'estate del 2011, dallo zelo di alcuni fedeli che proposero al Priore di allora, don Pierpaolo Maria Petrucci, di organizzare una veglia di adorazione eucaristica per riparare ai peccati della cosiddetta "Notte Rosa", un evento di divertimento notturno che, puntualmente ogni anno, si ripropone con il suo carico d'immoralità e sfrenatezze di ogni tipo lungo tutta la riviera dell'Emilia Romagna.

Quest'atto riparatorio – un'azione ormai sconosciuta

a chi frequenta la chiesa "ufficiale" - riuscì a richiamare tante persone, anzi, tante anime, diverse delle quali non ancora legate alla Fraternità e da evento straordinario di risposta ai peccati di quell'estate è diventato, con una notte intera di adorazione ogni primo venerdì del mese, un appuntamento fisso nella vita del Priorato.

La Confraternita del Santissimo Sacramento rappresenta il naturale sviluppo di quest'esperienza di preghiera e sorge dal desiderio di servire in modo sistematico ed organizzato la regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e di poter riparare alle offese, sempre più veementi e continue, al Suo Sacro Cuore. Essa appartiene alla Fraternità San Pio X ed ha come sede il Priorato Madonna di Loreto. Suo

patrono è lo stesso Santo Pontefice, del quale fa proprio il motto "Instaurare omnia in Christo".

La Confraternita, sotto la Direzione Spirituale del Priore pro tempore, si propone di coltivare ed accrescere la fede, la devozione e l'adorazione del Santissimo Sacramento, ripararne gli oltraggi impegnandosi, almeno in un'ora di adorazione al mese, aiutare i sacerdoti nella visita agli ammalati col Santo Viatico, solennizzare le feste in onore del SS. Sacramento, divulgare ed acquistare le indulgenze concesse dalla Chiesa per le anime del Purgatorio.

Possono aderire alla Confraternita tutti i fedeli maggiorenni che frequentano il Priorato e che hanno, oltre al fermo proposito di uniformare allo spirito cristiano ed alla perfezione della carità le loro azioni quotidiane, la volontà di aderire attivamente alle sue finalità statutarie. La richiesta basilare è minima: tutti i membri, ovunque essi abitino, dovranno impegnarsi ad almeno un'ora di Adorazione al mese e se, per motivi di lontananza dal Priorato, non potranno

parteciparvi fisicamente, potranno compiere l'atto di adorazione unendosi spiritualmente dalle loro abitazioni.

Nessuno si senta escluso da questa possibilità, da questa nuova fonte di benefici spirituali per se stessi ed i propri cari. Nessuno si senta non degno o non idoneo.

Non è questione di tempi e di distanze, né di possibilità di onorare gli impegni statutari.

L'evangelista San Luca (Lc, XVII, 10) ci ammonisce e ci sprona: "Quando avremo fatto tutte queste cose, saremo ancora servi inutili".

Per informazioni e/o richieste di iscrizioni:
css.fsspx@gmail.com



Lo scapolare verde

Tesori della Chiesa

"Cuore Immacolato di Maria, pregate per noi adesso e nell'ora della nostra morte!"

di Cristina Siccardi

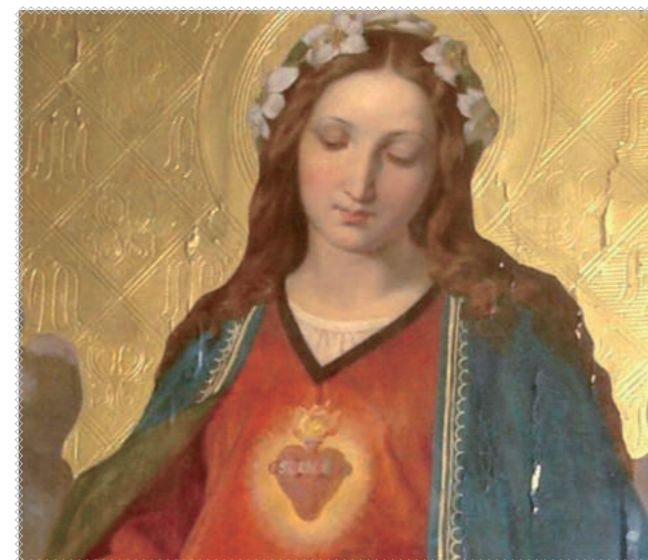
Dopo dieci anni dalle indicazioni date dalla Madonna a Santa Caterina Labouré per far coniare la celebre Medaglia Miracolosa, durante la seconda apparizione che la figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli ebbe il 27 novembre 1830, un'altra vincenziana assunse il compito di portare nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria attraverso il cosiddetto «scapolare verde», che è bene riproporre, perché la sua efficacia è stata testata

in molteplici casi: grazie e miracoli, per coloro che hanno Fede, sono certi. Nata a Mauléon, in Francia, l'11 novembre 1817 in un'agiata famiglia, Suor Justine Bisqueyburu a 22 anni entrò nel noviziato delle Figlie della Carità di San Vincenzo. Dalla Casa Madre di Parigi, passò quindi alla scuola di Blagny, poi a Versailles per il servizio agli ammalati e nel 1855 a Costantinopoli, dove le vincenziane si dedicavano alla cura dei feriti della guerra di Crimea. Nel

1858 le venne affidata la direzione dell'Ospedale militare di Dey (Algeri), dove esercitò per nove anni. Richiamata, prestò servizio ai soldati malati e feriti dell'Arma Pontificia a Roma, in seguito fu trasferita all'Ospedale di Carcassonne, in Provenza. Dopo 35 anni di completa abnegazione a Cristo e di carità verso i malati, si spense il 23 settembre 1903. Le sue ultime parole furono: «Amate la Santissima Vergine, amatela molto. È così bella!», ma nulla raccontò alle consorelle riguardo le rivelazioni ricevute da Maria Santissima, perché tutto aveva confidato in segreto al suo Direttore spirituale. Il 28 gennaio 1840, di fronte ad una bella statua della Madonna che si trovava in una sala del Noviziato, la Vergine le apparve per la prima volta: indossava una lunga veste bianca e un manto celeste senza velo. Aveva i capelli sparsi sulle spalle e teneva nella mano destra il suo Cuore Immacolato. L'apparizione si ripeté più volte, senza che la Madonna proferisse verbo, perciò la veggente interpretò questi fatti come un dono personale, allo scopo di accrescere

in lei la devozione al Cuore Immacolato di Maria. L'8 settembre, invece, la Regina del Cielo e della terra espresse un preciso volere. Oltre a tenere nella mano destra il suo Cuore Immacolato, nella sinistra reggeva un medaglione di panno verde, con un nastro dello stesso colore. Sulla faccia anteriore era raffigurata la Madonna, mentre su quella posteriore il suo Cuore trafitto da una spada, raggiante di luce e circondato dalle parole: «Cuore Immacolato

di Maria, pregate per noi adesso e nell'ora della nostra morte!». La Madonna disse che era necessario confezionare e diffondere lo scapolare con la giaculatoria annessa al fine di ottenere la guarigione dei malati, nonché la conversione dei peccatori, in particolare in punto di morte. Nelle successive manifestazioni apparirà con le mani ricche di raggi splendenti e rivolti verso la terra, come quelli presenti nella Medaglia Miracolosa, simbolo delle grazie che Maria ottiene



da Dio per i suoi figli. Tutto ciò Suor Justine lo riferirà a Padre Giovanni Aladel, già prudente Direttore spirituale di Santa Caterina Labouré, il quale, dapprima scettico, si adopererà per la diffusione di tale devozione, che riceverà l'approvazione ecclesiastica dell'Arcivescovo di Cambrai, Monsignor Francesco Delamaire, il 13 luglio 1911. L'8 settembre 1846 la Madonna riapparve a Suor Justine per rispondere alle domande che Padre Aladel aveva rivolto alla sua protettrice: 1) Qualsiasi sacerdote può benedire la pia immagine. 2) Lo scapolare non richiede l'imposizione con rito liturgico. 3) Oltre la giaculatoria, non sono richieste preghiere particolari. 4) Nel caso il malato nel corpo e/o nello spirito non possa o non voglia pregare, è necessario farlo al posto suo, mentre lo scapolare può essere posto, anche a sua insaputa, sotto il cuscino, fra i suoi abiti, nella camera dove si trova. 5) Le grazie sono commisurate al grado di confidenza nella Madonna.

Cosa sta succedendo in cripta?

Fin dall'inizio del Priorato c'è stata dell'umidità in cripta ma da tre anni abbiamo rilevato delle infiltrazioni particolarmente importanti. Abbiamo valutato la situazione per cercare qualche soluzione, operando con gradualità, perché, quando ci sono questi problemi, è facile spendere tanti soldi senza trovare una soluzione veramente efficace né duratura. Innanzitutto va detto che finora non abbiamo ancora compreso il problema principale, ossia quello della cascata di acqua che proviene dal condotto d'aria nella scala quando piove forte. Tuttavia, abbiamo fatto dei lavori, ma quali e a che scopo?

Gli scopi sono stati tre: individuare quante e quali erano le infiltrazioni di acqua; risolvere tutti i problemi risolvibili; rendere la cripta, per quanto possibile, agibile per l'uso invernale.

Per avere il massimo risultato col minimo di spesa abbiamo fatto i seguenti lavori:

- Tolto il cartongesso fradicio. Questo ha rivelato non meno di cinque perdite di acqua dalla tubatura interna del fabbricato, tutte nascoste sotto il cartongesso.
- Fatto riparare tutte queste perdite da un idraulico professionista.
- Avendo dovuto perforare il pavimento della cucina, abbiamo approfittato di questo lavoro per fare passare i tubi per alimentare due termosifoni per il riscaldamento in cripta.
- Raschiato, intonacato e imbiancato i muri della cripta convinti di aver risolto le infiltrazioni nella cripta stessa, ossia che le infiltrazioni non sistemate si trovano, ora, solo nella tromba della scala e nel sottopassaggio.
- Rifatto l'impianto elettrico nascosto sotto una cornice per non rimettere il cartongesso.
- Trivellato (scavato) sul sagrato del priorato un pozzo (di otto metri!) per la raccolta delle acque sotterranee allo scopo di allontanare l'acqua dalla scala e sottopassaggio, pur sapendo che ci vorrà tempo, forse qualche anno, prima che l'acqua trovi la strada.

Dopo questi lavori che sono costati relativamente poco in confronto alla dimensione del cantiere, ci tocca aspettare per vederne il risultato. Preghiamo la patrona di Rimini, la Madonna dell'acqua, che questi lavori abbiano il risultato sperato!

Cecilia Cony, "Cecilia e l'Angelo"

Libri per l'Eternità

I bambini che leggeranno questo libro impareranno ad affidarsi al loro Angelo Custode. *di E. Pirrottina*



Mimep-docete edizioni,
176 pagine, Euro 8.00



Il libro racconta la storia di una bambina che si intratteneva sovente con il suo Angelo Custode. E' molto interessante la lotta che deve combattere in se stessa: lotta tra la sua volontà di bene – sia pure stimolata dall'Angelo – e la sua natura umana che rifugge da certi sacrifici. I bambini che leggeranno questo libro impareranno ad affidarsi al loro Angelo Custode.

Ecco qui l'opera dell'educatore, che dall'esempio di Cecilia può essere aiutato a far sviluppare i germi buoni nascosti nelle giovani coscienze. Infatti la piccola protagonista vive in modo concreto e nella forma più genuina ed elevata l'insegnamento di Gesù: in ogni suo atteggiamento si vede il Vangelo vissuto in pienezza. Naturalmente, è fondamentale che sia innanzitutto la mamma a leggere insieme ai figli questo bellissimo libro, facendo fare utili raffronti con le loro esperienze personali.

La semplicità, anzi l'ingenuità, nel raccontare queste memorie è una delle prove della loro veridicità: uno stile come questo non si inventa. Pare il linguaggio dei Fioretti di san Francesco. Anche l'umile ruscello senza pretese che scorre tra campi e boschi, sussurra: «Mi cerchi chi vuole, mi contempi, si avvicini a me e beva della mia acqua chi vuole; mi creda chi vuole. Io sono un nulla: sono un ruscelletto accarezzato soltanto dagli angeli, illuminato dal sole del buon Dio».

Il mondo carico, saturo di peccati, si immerge in abissi profondi. Soltanto anime amanti della Croce, serafiche nell'amore, potranno ridargli il suo equilibrio.

Il mondo orgoglioso e saccente, si complica ogni giorno di più. Soltanto la semplicità del Vangelo, lo spirito d'infanzia spirituale insegnato da S. Teresina, vissuto da suor Maria Antonietta (al secolo Cecilia Cony) lo potranno salvare. Demoni visibili e invisibili infestano città e campagne, focolari e scuole, fabbriche e palazzi. Soltanto gli angeli di Dio, così ignorati e dimenticati, li potranno debellare.

Ci pare sia questa la triplice missione di colei che ha vissuto e tracciato queste memorie.

Un libro per piccoli... e grandi.



Calendario

Prossimi Appuntamenti – settembre-dicembre 2017

Sabato 2 e domenica 3 settembre:

Pellegrinaggio da Bevagna ad Assisi.

Venerdì 8 settembre:

Adorazione notturna (eccezionalmente il secondo venerdì del mese).

Mercoledì 13 settembre:

Rientro della Scuola del Bambin Gesù.

Venerdì 15 settembre:

Sette dolori di Maria- Messa cantata alle ore 19.00.

Mercoledì 20 e sabato 23 settembre:

Quattro tempora di settembre.

Venerdì 22 settembre:

- Solennità della dedicazione della basilica cattedrale di Rimini.
- Inizio della novena preparatoria per la consacrazione del Priorato del 1° ottobre.

Venerdì 29 settembre:

Dedicazione di san Michele Arcangelo - Messa cantata alle ore 19.00.

Domenica 1° ottobre:

- Solennità della Madonna del Rosario
- Rinnovo della consacrazione del Priorato al Cuore Immacolato di Maria, incontro delle famiglie.

Mercoledì 4 ottobre:

- Festa di san Francesco, patrono d'Italia.
- Rientro per tutti i livelli di catechismo
- Messa cantata alle ore 19.00.

Venerdì 6 ottobre:

Adorazione notturna per il primo venerdì del mese.

Sabato 7 ottobre:

Incontro dei chierichetti- appuntamento alle 14.30.

Sabato 14 ottobre 2017:

S. Gaudenzo, Patrono della Città e della Diocesi di Rimini
Messa cantata alle ore 19.00.

da Venerdì 27 a domenica 29 ottobre:

Convegno di Rimini - vedere il manifesto e volantino.

Attenzione al cambiamento di orario nella notte tra il 28 e il 29 ottobre!

Mercoledì 1° novembre:

Tutti i Santi - festa di precetto - orari come di domenica.

Giovedì 2 novembre:

Tutti i fedeli defunti -Messa cantata alle 19.00.

Venerdì 3 novembre:

Adorazione notturna per il primo venerdì del mese.

Sabato 11 novembre:

Incontro dei chierichetti- appuntamento alle 14.30.

Domenica 12 novembre:

Incontro delle famiglie con pranzo e conferenza.

Venerdì 1 dicembre:

Adorazione notturna per il primo venerdì del mese.

Domenica 3 dicembre:

Prima domenica di Avvento.

Venerdì 8 dicembre:

Immacolata Concezione - festa del Priorato con pranzo.

Lunedì 11 dicembre:

Madonna di Loreto (trasferita a lunedì) - Messa cantata alle 19.00.



La Fraternità Sacerdotale San Pio X in collaborazione con la Rivista "La Tradizione Cattolica" invita al

XXV° CONVEGNO DI STUDI CATTOLICI
Rimini, 27-28-29 ottobre 2017



Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio prossimi mesi

Per info Albano (Roma) 06.930.68.16

Per info Montalenghe (Torino) 011.983.02.72

quota: euro 180,00

Quasi non ci sono parole per dire la grandezza degli Esercizi. Sono così ricchi di doni spirituali, di grazie, di consolazioni, di rivelazioni, di aiuti soprannaturali che ci si stupisce di come, facendo, in fondo, così poco, si possa ottenere tanto.

OTTOBRE 2017

uomini	lunedì 9 ottobre	sabato 14 ottobre	Albano Laziale
donne	lunedì 2 ottobre	sabato 7 ottobre	Montalenghe

NOVEMBRE 2017

donne	lunedì 6 novembre	sabato 11 novembre	Albano Laziale
uomini	lunedì 13 novembre	sabato 18 novembre	Montalenghe

Onorari Sante Messe

Singola Santa Messa Euro 13,00 - Novena (Santa Messa per 9 giorni) Euro 130,00
S. Messe Gregoriane Euro 520,00

Come aiutare il Priorato!

Quello di cui ha più bisogno il Priorato è la preghiera per i suoi sacerdoti, per le sue suore, per i suoi fedeli e per il suo apostolato. Questo è possibile per tutti ed è bene non dimenticarlo. Per aiutare il Priorato a vivere, tutti i generi alimentari sono benvenuti e anche i prodotti per le pulizie. Per permettere ai sacerdoti e alle suore di dedicarsi alla preghiera, allo studio e all'apostolato serve aiuto per la pulizia e la manutenzione della cappella e della casa. Ci sono già più persone che aiutano con generosità e le ringraziamo di cuore.

Aiuto più urgente

- 1) Nel mese di luglio la caldaia delle suore, già molto vecchia, è morta e il priorato si è trovato con una fattura imprevista di Euro 2.447 da pagare.
- 2) Il priorato sta cercando qualche benefattore per comprare un nuovo crocifisso per l'altare maggiore. Gli interessati possono rivolgersi direttamente a don Chad.

Poiché il Priorato vive unicamente della Divina Provvidenza, le offerte sono sempre bene accette:

- Versamento sul C/C Postale n° 11935475 intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"
- Bonifico bancario intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"
IBAN: IT 58 W 076 0113 2000 0001 1935 475 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXX
- "On line" con PayPal alla pagina del Priorato: <http://www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/il-priorato>
- Potete sostenerci anche con il 5X1000 devolvendo parte delle vostre tasse, che comunque paghereste, apponendo la vostra firma e indicando quanto segue: Associazione San Giuseppe Cafasso, ONLUS Codice fiscale: 93012970013



Orari Sante Messe

Domenica: ore 8.00 e ore 10.30 S. Messa cantata **Settimanale:** ore 6.50 e 18.30

Si può seguire la messa domenicale del Priorato Madonna di Loreto in diretta all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/messa-in-diretta

Contatti Priorato

Tel. 0541.727767 - Fax 0541.1792047
e-mail: rimini@sanpiox.it

«Veritas» è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta ed è consultabile in rete all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/veritas



Per ricevere gli annunci settimanali del Priorato, ci si può iscrivere al canale dell'app TELEGRAM con questo link:



https://t.me/Priorato_Rimini
o con il codice QR riportato qui a fianco.

Canali informativi del Distretto Italiano



Radio Vobiscum:
la voce "On Demand" della Tradizione Cattolica.



Iscrivetevi al canale FFSPX Italia per guardare i video dedicati all'apostolato del Distretto Italiano.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia». Cliccando "Mi Piace" riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter:
"FFSPX - Italia"@FFSPXItalia



Diventate nostri Follower!